Libero

Allarme salute

Medici all'estero o in pensione, malati disperati qui a morire

di **MELANIA RIZZOLI**

Entro cinque anni 14milioni di italiani rimarranno senza medico di famiglia, gli ospedali ne spediranno in pensione oltre 25mila, e l'Italia perderà in totale 45mila medici che usciranno dal Servizio Sanitario Nazionale, il cui numero non sarà bilanciato da presumibili nuove assunzioni. A lanciare l'allarme sono la Federazione medici di medicina generale (Fimmg) e l'Anaao, il Sindacato dei medici dirigenti ospedalieri, che non riportano però il dato più grave, ovvero il numero ormai elevatissimo dei dottori laureati e specializzati nel nostro Paese che scelgono di esercitare la professione all'estero, dove (...)

segue a pagina **9**

Libero
Manifestazioni assurde in mezza Italia
Fascisti immaginari comunisti in delirio

Medici in pensione o all'estero Malati disperati qui a morire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allarme salute

Medici in pensione o all'estero Malati disperati qui a morire

Rischiano di restare senza cure 14 milioni di italiani. Ma intanto lasciamo che i giovani dottori vadano via. Siamo pronti all'invasione dei camici bianchi dell'Est

::: *segue dalla prima*

MELANIA RIZZOLI

(...) vengono subito assunti, pagati e valorizzati nel proprio lavoro. Se calcoliamo inoltre che stiamo diventando un Paese di anziani, e che l'allungamento della vita produce sempre più pazienti cronici bisognosi di cure ed assistenza, il quadro è chiaro, e nel 2028 non si riuscirà a coprire con urgenza le carenze che si determineranno. L'anno "nero" però è alle porte, perché già nel 2022 si registrerà il picco delle uscite e saranno la Sicilia, la Lombardia, la Campania e il Lazio le prime regioni che registreranno, sia nel breve che nel lungo periodo, le maggiori sofferenze.

L'attuale sistema delle scuole di specializzazione in medicina, inoltre, non garantirà un numero sufficiente di specialisti per il prossimo futuro, perché i posti disponibili sono la metà di quelli in realtà necessari, e secondo le stime a mancare nelle corsie saranno soprattutto i pediatri, i chirurghi, i ginecologi ed i cardiologi, ovvero i professionisti delle patologie più frequenti e più urgenti da affrontare.

IN TUTTE LE REGIONI

La carenza di medici specialisti interessa tutte le Regioni, con l'evidente paradosso per cui se, e quando, riapriranno forse i concorsi, mancheranno di fatto i medici da assumere, perché tutti i neolaureati saranno scappati all'estero, come stanno già facendo al ritmo di oltre 1.000 all'anno, mentre per l'Italia si spalancheranno le porte del discount a cielo aperto che è nei Paesi dei Balcani, dove i medici locali aspettano con ansia di trasferirsi in cerca di redditi maggiori, consoni alla propria specialità. Intanto i pazienti italiani restano sul nostro territorio, ed aumentano numericamente ogni mese, e tra qualche anno si renderanno conto che un Paese senza medici è un Paese senza sanità e senza dignità, e sarà necessariamente la possibilità di spesa, sempre più precaria, a governare la scarsità dell'offerta professionale.

Appare quasi ridicolo assistere al fatto che la forza politica di governo di questi ultimi anni abbia sottovalutato questa emergenza, e non abbia avanzato proposte o si sia impegnato sul tema dell'assistenza territoriale, perché l'emorragia sanitaria sta lentamente dissanguando il Paese delle migliori risorse e professionalità ed anche di soldi.

Negli ultimi dieci anni oltre 15mila camici bianchi hanno lasciato l'Italia per andare a lavorare negli ospedali del Regno Unito, la destinazione scelta dal 33% degli stetoscopi espatriati, della Svizzera (26%) e della Germania (19%), e su 100 dottori europei, ben 53 sono italiani, e tali dati, pubblicati dal Rapporto Eurispes della Commissione Europea, indicano un trend preoccupante visto in prospettiva futura, poiché il saldo stimato in rosso rischia di peggiorare, con il paradosso di un'Italia costretta in futuro ad assumere medici stranieri.

SOLDI SPRECATI

Se si conferma il trend dei giovani medici che scelgono l'estero infatti, il saldo risulterà fortemente passivo, ed il fenomeno di carenze professionali già diffuso, ma non ancora esploso, si manifesterà appieno, con conseguenze facilmente immaginabili.

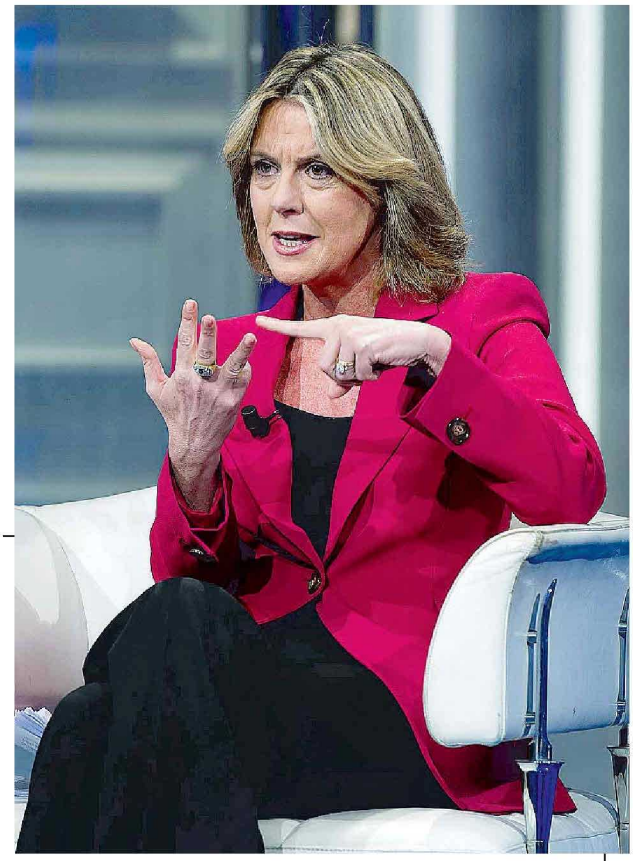
Se pensate che lo Stato spende mezzo milione di euro per formare un medico specializzato, con anni di studio ed evidenti sacrifici, e che poi se lo prende la Svizzera o la Svezia, vuol dire che le nostre risorse sono state investite a beneficio di altri Paesi, ed a rimetterci saranno i nostri pazienti, sempre più numerosi, che comunque continuano ad incidere sulla spesa sanitaria nazionale.

Alle porte quindi si profila un vero disastro annunciato, anche perché da noi le carriere mediche sono considerate ormai fantasma, mentre all'estero questo capitale umano, che conta oltre mille specialisti all'anno che oltrepassano il confine, viene storicamente valorizzato e messo in condizioni di dare il meglio, professionalmente parlando.

Ovviamente il danno non è solo economico, perché noi perdiamo talenti, intelligenze e sapienze professionali, sottratte per incuria alla sostenibilità del nostro Ssn, e quindi allo sviluppo scientifico e culturale del nostro Paese. Con buona pace di chi non vuole guardare in faccia la realtà, come ha fatto il governo in carica, che continua a narrare le magnifiche e progressive sorti delle sue politiche governative, dimenticando che i milioni di pazienti che invece restano in Italia, che soffrono la "eccellente" assistenza sanitaria pubblicizzata, il 4 marzo andranno a votare, anche se quel giorno avranno la febbre a 39, ed anche se quella domenica non avranno trovato un medico disponibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

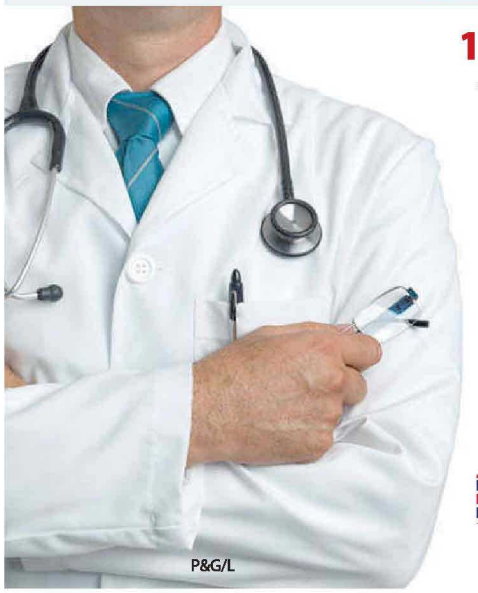
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA GRANDE FUGA

Stanno per andare in pensione oltre 25mila medici e l'Italia perderà in totale 45mila camici bianchi che usciranno dal Servizio Sanitario Nazionale. Sopra il ministro della Salute Beatrice Lorenzin [LaPresse]

I BUCHI DELLA SANITÀ



14 milioni
è il numero di italiani che entro 5 anni resteranno senza medico di famiglia

25.000
i medici che stanno per andare in pensione

45.000
i medici che stanno per uscire dal sistema sanitario nazionale

15.000
il numero dei camici bianchi che hanno lasciato l'Italia per andare a lavorare all'estero

Destinazioni preferite

Regno Unito **33%**
Svizzera **26%**
Germania **19%**

Fonte: Federazione medici di medicina generale (Fimmg), l'Anaao (sindacato dei medici dirigenti ospedalieri) e Rapporto Eurispes della Commissione Europea

P&G/L

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.